ANNO XXIV. Mercoledì, 10 Maggio 1871 N. 129.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincie del Regno	L. 22 —	L. 12 —	6 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 20 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno
In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19
Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delay Davies et Comp. Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4.ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. B. Bennoni, via Cavour, 27 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 e in Roma, via della Maddalena, 46 e 47. Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 9 maggio

SUI PROVVEDIMENTI DELLA SICUREZZA PUBBLICA

Il caso ha data la maggioranza alla lista della sinistra nella Commissione che deve riferire sulla legge dei provvedimenti di pubblica sicurezza e già si pretende che la legge sarà sepolta, quantunque, a dir il vero, non sia a questo ufficio di becchino che il Comitato intendeva eleggere quella Commissione. Staremo a vedere quello che ne avverrà, e per noi, se insieme colla sepoltura dei provvedimenti di pubblica sicurezza cessassero del pari quei frequenti misfatti e quelle sfacciate violenze che li avevano consigliati, non vorremmo disperarcene.

Non è di questo che ora siamo per discorrere, ma piuttosto di un difetto che si è introdotto nella nostra pratica parlamentare e che in occasioni simili a questa si rivela.

Provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza non si propongono che spinti da circostanze eccezionali, le quali richiedono un urgente rimedio. Si capisce infatti che, sotto l'impressione di molti fatti clamorosi i quali attestano una momentanea insufficienza di leggi per ripararvi, il governo, sia per l'obbligo imprescindibile che ha di tutelare la sicurezza della vita e delle sostanze dei cittadini, sia perchè spinto dalla pubblica opinione o dalle insistenti istanze delle popolazioni che sono vittime di quei misfatti, venga a chiedere al Parlamento facoltà e poteri straordinari. Ma si capisce soltanto allorquando una tale domanda vesta quell'aspetto di urgenza che sorge dalla necessità di correre più presto che si può in aiuto di chi giustamente lo reclama. Un provvedimento straordinario che non abbia questo speciale carattere dell'urgenza; se è cosa da prendersi adagino, con tutto il comodo, perchè non la si farebbe entrare nella categoria de' provvedimenti ordinari che si pesano e si discutono con tutti gli agi che permettono le condizioni generali?

Presentata la dimanda in questa forma stringente è certo che nella procedura parlamentare deve esservi il modo di decidere su di essa con la corrispondente premura. Guai a questo sistema parlamentare se non potesse rispondere adeguatamente a questa specie di necessità! Se di lui potesse dirsi con verità — *dum Romae consultur Saguntum perit.* — Sarebbe un sistema condannato perchè ogni popolo non può acquetarsi d'un governo il quale non risponda a tutte le necessità che possono sopravvenire, fra le quali vi è pur quella di sancire una legge od una disposizione qualsiasi anche nel corso di quattro o cinque giorni solamente, se mai la circostanza per cui quella legge o quella disposizione viene richiesta non ammetta una dilazione di otto giorni o di quindici.

Si è fatto ciò in occasione di questa legge? A noi pare di no. La prolissità delle discussioni a cui diedero luogo quei provvedimenti tolse già loro quel carattere d'urgenza che principalmente si doveva ad essi conservare. Secondo noi il Comitato della Camera poteva accettarli o respingerli; ma doveva esaminarli subito e decidere immediatamente. E ciò non si è fatto, e ciò a nostro avviso indurrebbe a credere che, nella pratica parlamentare, siavi quel difetto cui più innanzi abbiamo accennato, se non si fosse aggiunta la longanimità del ministero, che non si è curato dell'urgenza più che non siasene curata la Camera.

Al punto in cui siamo è difficile indovinare quale sarà la sorte dei provvedimenti. Le popolazioni però di quelle provincie, che avevano già fatto istanza perchè si venisse in loro soccorso provvedendo a far cessare una condizione di cose che è veramente intollerabile in uno Stato civile; quelle popolazioni che meglio d'ogni altro hanno il diritto ed il modo di giudicare l'opportunità degli argomenti che furono addotti si per sostenere che per combattere la necessità di quelle provvisioni di polizia, non devono però accasciarsi. A loro resta pur sempre aperta la via di chiedere che non si pongano in oblio le istanze che hanno presentate, di mostrare coll'eloquenza dei fatti quanto la loro situazione sia peggiore di quella d'ogni altra parte d'Italia. Se di questa loro situazione vi ha chi ancora non sia persuaso ed abbia perciò bisogno di compulsare documenti, investigare archivi, spetta a loro snebbiarli da tante incertezze; *Pelite et accipietis, pulsate et aperietur vobis.*

I FATTI DI PARIGI

Scrivono da Parigi, 4, all'*Ind. belge:*

La presa del molino Saquet, od almeno d'una batteria, da parte dei versagliesi sembra positiva. Alcune guardie nazionali di uno dei battaglioni che lo difendevano sono ritornate questa mattina molto in disordine nel quartiere del Marais, dicendo che non rimane più quasi nulla del loro effettivo, tutti gli altri essendo stati uccisi o fatti prigionieri. Si dice di più che in questo colpo di mano molte mitragliatrici e cannoni sono rimasti in potere dei versagliesi e si considera ora i forti di Vanves e d'Issy come completamente circondati.

Un giornale devoto alla Comune annuncia l'arresto del sig. Boursier, colonnello della prima legione e membro del Comitato centrale. Il signor Boursier è l'eroe della scena violenta ch'è avvenuta ieri nel cortile del Palais-Royal e di cui lo stesso giornale dà la seguente spiegazione: Questa prima legione non avrebbe voluto esser privata, almeno in modo sommario, della guardia del Palais-Royal che le era stata affidata; sembrò un momento che la vita del sig. Boursier fosse minacciata dai suoi soldati, ed egli non fu strappato loro che grazie all'energico intervento di ufficiali, i quali gli rimproverarono di aver mandato ai suoi doveri militari. Il sig. Boursier si scusò dicendo di aver obbedito a necessità di salute pubblica. Sembra che questa giustificazione non sia stata accolta dalla Comune, poichè il giornale suddetto ci annunzia che il sig. Boursier fu arrestato.

Il censimento è proseguito con un'attività febbrile. Ma gli sforzi per sfuggirvi raddoppiano ed, in definitiva, tutti i provvedimenti adottati falliscono dinnanzi all'orrore che ispira la guerra civile forzata. Il numero degli arrolati obbligatorii non si è accresciuto gran cosa.

Una granata è caduta a Vaugirard, in via Mademoiselle, a poca distanza dagl'Invalidi.

Ultime notizie, mezzanotte. — L'affare detto del Moulin Saquet è confermato. Tre battaglioni, il 20°, il 51° ed il 177° furono fatti prigionieri quasi interamente. Siccome sembra vi sia stata sorpresa, vi furono fortunatamente pochi morti e feriti. Un numero abbastanza grande di sedentarii, erano stati appoggiati dai battaglioni di marcia.

I federati non sembrano in miglior condizione dalla parte di Neuilly, essi hanno perduto la barricata sul viale di Roule e quella della via Peyronnet.

La fucilata da questa parte si avvicina sensibilmente al bastione.

Si è discussa seriamente dalla Comune la soppressione del *Siècle.*

Leggiamo nel *Mot d'Ordre:*

Il pagamento di tutti i contratti di viveri e di abbigliamenti conclusi dal generale Cluseret è, dicesi, sospeso sino alla fine dell'inchiesta aperta contro l'ex-delegato della guerra.

Il cittadino Ledru, che comandava il forte di Vanves, fu revocato nella notte di avant'ieri.

Il *Reveil du Peuple* annuncia che lo stato di salute del sig. Delescluze si è molto migliorato in questi ultimi giorni, e che egli conta poter ben presto riprendere una parte attiva ai lavori della Comune.

La *Vérité* ha ricevuto la lettera seguente:

Cittadino redattore,

Ho letto con dispiacere la favola complicata che vi è stata indirizzata relativamente alla ripresa del forte d'Issy.

Il generale Cluseret è rientrato pel primo nel forte d'Issy, accompagnato dal generale La Cecilia e dai colonnelli Rohart e Veizel; essi conducevano il 137° battaglione, forte di circa 300 uomini, e che ha perduto in questa marcia, una decina di uomini.

Devo pure smentire formalmente l'asserzione che il generale Cluseret abbia tentato di far insorgere i battaglioni contro il governo della Comune. Il generale Cluseret, il quale fa sempre per me un capo benevolo, era assolutamente incapace di fare un tentativo di questo genere, ovvero soltanto di pensarvi.

Voglio non essere complice, col mio silenzio, delle cattive voci alle quali può essere esposto il generale Cluseret nella situazione spiacevole in cui si trova, finchè la giustizia della Comune si sia dichiarata sopra i suoi atti.

Salute e fraternità!

ROSSEL.

Il *Daily News* riceve da Parigi, 4, le seguenti notizie:

Il colonnello Boursier, il liquorista che fu, tempo fa, delegato agli affari esteri, è stato arrestato.

Nella cella che occupa il generale Cluseret a Mazas si vedono queste parole scritte sul muro: Cittadino Cluseret, voi mi avete imprigionato qui. Spero di vedervici fra una settimana. — Bergeret.

Si vuol demolire la statua di Enrico IV sul Pont-Neuf, nonchè quella di Luigi XV sulla Place Royale.

Il *Times* del 6 ha per dispaccio da:

Versailles, 5. — Quest'oggi, come al solito, vi è stato un combattimento di artiglieria al sud; non è però avvenuto alcun fatto importante, e le cose restano nello stesso stato. — Uno dei generali comandanti un corpo d'ar ata protesta contro ogni piano d'impadronirsi di Parigi col tradimento da parte degl'insorti. Egli dice che l'esercito desidera di entrarvi per una breccia fatta dalle truppe e non da una porta aperta dal tradimento. Sinora più di 5000 prigionieri vennero fatti dalle truppe; essi furono inviati a Belle-Isle, Rochefort ed in altri luoghi.

La *Lega dell'unione repubblicana* dei diritti di Parigi ha indirizzato alla Comune di Parigi ed al capo del potere esecutivo la lettera seguente:

La *Lega dell'unione repubblicana* dei diritti di Parigi non ha cessato, dopo la sua fondazione, di cercare le occasioni d'intervenire nella lotta fratricida che strazia la patria.

Oggidì la voce dell'opinione pubblica si eleva fra i combattenti, e la stampa intera c'intima a noi che abbiamo, per primi assunta la parte di mediatori, di fare uno sforzo supremo.

Noi rispondiamo a questo appello. Presentandoci nei due campi, noi vi rechiamo la proposta seguente alla quale chiediamo un'immediata risposta:

La Lega,

Convinta che se fosse accordata una tregua fra i combattenti, ne risulterebbe un periodo durante il quale potrebbero farsi strada le vere condizioni che devono metter fine alla lotta;

In nome dell'umanità,

Domanda al capo del potere esecutivo ed alla Comune di Parigi una tregua di venti giorni, le di cui condizioni saranno stabilite da noi ed accettate dalle due parti.

I membri della presidenza della Lega,
Per Versailles: *Beslay, Corbon, Stupuy.*
Per la Comune: *Habant, Villeneuve Bonvallet.*

Faremo notare che questa proposta della *Lega* non ha ottenuto l'adesione di nessun giornale.

STRADE FERRATE DELLO STATO

II.

Per ciò che riguarda le ferrovie calabro-sicule, nella costruzione delle medesime convien distinguere quattro periodi: il primo anteriore alla cessione fatta alla Società Vittorio Emanuele, nel quale il governo ne intraprese direttamente gli studi e i lavori di costruzione; il secondo periodo s'estende dal 25 agosto 1863 al 31 agosto 1868, in cui ebbe vita la concessione alla Società Vittorio Emanuele; nel terzo periodo la costruzione fu proseguita sotto l'azione diretta dell'amministrazione governativa e per mezzo di un contratto generale d'appalto a *forfait* e perciò analogo a quello ch'erasi stipulato per la ferrovia ligure. E finalmente un quarto periodo ebbe origine allorchè la legge del 28 agosto 1870 ha decretato il compimento della rete ferroviaria calabro sicula a spese dello Stato, entro il 1874, secondo le norme del regolamento di contabilità generale.

Il primo periodo è tutto anteriore al quadriennio di cui si occupa la Relazione del ministro dei lavori pubblici al Parlamento. E neanche seguiremo la Relazione stessa in tutti i particolari dei periodi seguenti. A noi basterà il far conoscere ai nostri lettori lo stato presente delle cose.

Le linee della rete calabro-sicula finora costruite, se non possono certo annoverarsi fra le più difficili, non lasciano però di presentare non poche opere d'arte e costruzioni importanti. Queste che possiamo chiamare prima serie delle strade ferrate calabro-sicule comprende 640 chilometri, la cui costruzione ha importato la esecuzione di 12 milioni circa di metri cubi di movimenti di terra; la costruzione di 2,200 manufatti di portata comune e di 142 ponti di grande portata, la maggior parte con travate metalliche e spalle in muratura, della complessiva lunghezza di circa 7,400 metri; di 28,800 metri di muri di sostegno e di difesa; di 39 gallerie della complessiva lunghezza di metri 9,700; di 473 case di guardia, delle quali 253 doppie, e finalmente di 53 stazioni e 21 fermate.

Il materiale mobile è composto di 50 locomotive e 739 vetture e vagoni di diversa specie.

Le spese e gli oneri incontrati dal governo per acquistare la proprietà e compiere la costruzione di questi 640 chilometri di ferrovia possono computarsi come appresso:

Fra le obbligazioni della Società Vittorio Emanuele delle quali il governo ha assunto di garantire direttamente il pagamento degli interessi e la estinzione, le sovvenzioni e le anticipazioni fatte alla Società medesima, si ha la somma di L. 79,949,630. Subentrato l'appalto Vitali, Charles e compagni, l'importo totale del medesimo fu di L. 37,338,870, senza tener conto degli interessi durante la costruzione. Se a questa somma si aggiungono circa 4 milioni di lire, erogate in tutto il corso dei lavori per spese generali di amministrazione, di personale, ecc., si avrà una somma totale di L. 121,288,500, la quale corrisponde ad un costo chilometrico di L. 189,000 circa, e rappresenta approssimativamente il prezzo per il quale il governo si è reso proprietario dei 640 chilometri delle ferrovie calabro-sicule, che ormai sono prossime al loro compimento.

La legge del 31 agosto 1868 non si limitava però a provvedere alla costruzione delle ferrovie comprese nell'appalto generale colla Società Vitali, Charles e compagni, ma imponeva altresì l'obbligo al governo di riprendere i lavori delle gallerie di Lercara, di Castrogiovanni, di Stalletti e di Girgenti, e di far eseguire gli studi per le altre linee comprese nella originaria concessione fatta alla Società Vittorio Emanuele. Ed allorchè nel decorso anno furono sottoposti al Parlamento i provvedimenti per l'ultimazione della rete calabro-sicula, che vennero poi sanzionati dalla legge 28 agosto 1870, l'amministrazione aveva già raccolto gli elementi e date le disposizioni preliminari per estendere sollecitamente i lavori ai tronchi ferroviari che non erano stati compresi nell'appalto generale del 1868.

Il complesso delle linee da costruirsi risulta della lunghezza di 630 chilometri, e la relativa spesa è valutata a 120 milioni di lire, alla qual somma aggiungendo pel materiale mobile, in ragione di L. 15,000 il chilometro, L. 9,450,000, si ha un totale di L. 129,450,000, o in cifra tonda di L. 130,000,000, somma corrispondente con lievissima differenza colle previsioni di spesa degli antichi progetti di massima, ed alle dichiarazioni fatte in Parlamento nella discussione della legge 28 agosto 1870.

Se poi a questa cifra si aggiunge il 5 per cento dell'importo dei lavori per le spese di studi, direzione e sorveglianza ed altre diverse di amministrazione, si avrà che la somma da erogarsi dallo Stato per il compimento della rete calabro-sicula, quando nel frattempo non si presenti l'opportunità di fare una concessione all'industria privata, può valutarsi a 136 milioni di lire, ciò che corrisponde ad un costo chilometrico di circa lire 216,000. Questo prezzo chilometrico è alquanto superiore a quello più sopra indicato per i primi 640 chilometri della rete calabro-sicula. Ma di questa differenza sarà facile rendersi ragione ove si rifletta che nei 630 chilometri da costruirsi sono comprese tutte le più lunghe gallerie della intera rete, e molte linee di difficile e costosa costruzione, quali sono quelle da Eboli per Potenza alla foce del Basento e quelle dell'interno della Sicilia. Onde, essendo in complesso assai maggiori le difficoltà tecniche di costruzione, deve pure risultarne un costo chilometrico medio più elevato.

APPENDICE

ESPOSIZIONE AGRARIA INDUSTRIALE

DELLA CITTÀ DI PISA

per la provincia di Pisa e Livorno, (Maggio 1868). — *Relazione dei giurati.* — Pisa, Tip. Nistri, 1870.

È antico lamento, pur sempre giustificato: l'Italia mal conosce se stessa; e, peggio ancora, non cura di conoscersi. Quindi i giudizi più strani e più opposti degl'italiani sulla loro patria, che per molti di loro è il più meschino paese d'Europa, ed ha ogni cosa da imparare dagli altri; per taluni è un gran paese, non ha bisogno d'imparare da nessuno, e tutto quello ch'è imitazione straniera, è deplorabile corruzione. E gli uni e gli altri, non fa d'uopo di dirlo, seggono a scranna, pronunziano la sentenza; senza aver uditi testimoni, nè letti documenti. E da queste belle sentenze generali e assolute, chi c'impara nulla? Pare quanti le ripetono, le accolgono, senza che cada loro in mente il debito di riscontrarne la giustezza anche in un solo ordine di fatti! Gl'italiani d'ogni condizione, oggi certamente viaggiano nel loro paese molto più che per lo innanzi; il contadino lombardo e piemontese va a presidio in Sicilia, e il siciliano in Lombardia e Piemonte; il mercante milanese e torinese apre bottega a Firenze e a Roma; i giovani delle Calabrie e del Monferrato s'incontrano allo Studio di Pisa, e il grande acomunamento, necessario effetto della unità nazionale, si va di giorno in giorno compiendo. Ma laddove nella origine sua è disceso dall'ordine dei fatti intellettuali ai materiali ed esteriori, ed ora non è peranco risalito da questi a quelli, e n'è lontano. Dalle relazioni tanto moltiplicate fra le varie parti d'Italia, non ne è derivata una vicendevole conoscenza corrispondente. E quando diciamo conoscenza s'intende bene che parliamo di quella che non trascura alcuna parte importante della vita d'un popolo, nè i costumi, nè la ricchezza, nè la massima delle ricchezze, l'intelligenza operosa. Invece, quanti giudizi avventati s'odono in una provincia, sulle condizioni dell'altra, e doventano poi col tempo pregiudizi tenacissimi! Certo il sentimento di una patria comune è nato negli italiani e cresciuto; ma non tanto da renderli curiosi dei fatti che riguardano le parti diverse di codesta patria medesima, e specialmente delle mutazioni quotidiane che il nuovo stato vi reca, e nelle quali stanno i germi del nostro avvenire. E ci basti fermarci ad un fatto che pare a noi di codesta incuriosità ed incuria segno evidente e deplorabile. Dov'è una buona *Guida* d'Italia, scritta con spiriti italiani, e in italiano schietto, e non gallico, non anglico o intedescato, dove un galantuomo che voglia percorrere la penisola o colla persona o colla mente, trovi quello che importa di sapere? E ci bisogna ricorrere ancora a libri francesi, e se si vuol un po' d'esattezza a inglesi, e quanto agl'italiani e' sono roba rifritta di venti e trent'anni fa. Certo che chi conobbe l'Italia d'allora, oggi non la riconosce più; molte delle città principali e delle minori hanno mutato di fuori e anche di dentro; ma di questo, se ne sa egli abbastanza? Se ne tiene abbastanza conto?

Queste cose diciamo a proposito di un buon libro, intorno all'agricoltura e all'industria delle provincie di Pisa e di Livorno; libro d'occasione, ma che pare a noi si levi più alto che i libri d'occasione non sogliano, e sia degno di considerazione speciale. E qui non crediamo far ingiuria ai lettori, pensando che più d'uno troverà strano per avventura che l'industria di Pisa offra soggetto d'un libro. Passi quanto a Livorno, porto di mare già fiorente, e città popolosa. Ma Pisa! Pisa nella mente di molti è quella di trent'anni fa; solitaria, silenziosa, opportuna alla quiete degli studi, e sede d'un'Università di fama; ma del resto morta affatto. Ecchè direbbero eglino udendo operai, che in tutta la provincia non sono meno di 10,000 le persone addette alla lavorazione dei tessuti in cotone e misti, che le sole tessitrici nelle fabbriche pisane passano adesso il numero di 3000, che in quelle fabbriche si consumano oltre 800,000 chilogrammi di cotone l'anno, che danno 6 milioni di metri di tessuto, i quali, al minimo prezzo di 84 centesimi il metro producono il valore di più che 5 milioni di lire, posto in commercio? Ora di codeste notizie nuove per molti, e utili a tutti, il libro ne contiene parecchie, ed è *però* che non dovrebbe passare inosservato, e noi vorremmo raccomandarlo, benchè non parli di politica, e lasci stare l'imperatore Guglielmo e Napoleone terzo e la Repubblica francese, e non agiti tampoco la quistione romana.

Il maggio del 1868 ebbe luogo in Pisa una Esposizione agraria (non *agricola*, che volete? quelli che furono a capo dell'Esposizione, alcuni dei quali scrissero il libro, hanno la servilità di rispettare l'uso della lingua), un'Esposizione agraria e industriale, che, specialmente per una prima volta, andò molto bene. Ora questo libro contiene la Relazione dei giurati che assegnarono i premi, e descrivendo i saggi esposti rendono ragione del giudizio. Ma non contiene solo questo, e qui sta il merito e la ragione del libro. Nel giudicare dell'Esposizione, i relatori fanno pure giudizio delle condizioni d'ogni ramo d'industria e d'agricoltura specialmente della provincia di Pisa; eziandio di quei rami che per qualunque ragione offrirono pochi saggi o nessuno; e porgono agli espositori, e non a loro soli, consigli schietti e severi, e non vani complimenti,

Furono già concessi gli appalti dei tronchi da Girgenti a Porto Empedocle, dalla stazione di Palermo al porto e delle gallerie di Lercara e Stalletti. Si trovano pure in corso di appalto il primo tronco della linea di Cosenza, il tronco da Eboli a Contursi, quello da Leonforte a Villerosa, e fu anche appaltata, il 18 aprile testè scorso, la galleria di Castrogiovanni.

La Relazione enumera inoltre i progetti che si trovano in esame presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici. Entro il primo semestre del corrente anno, cioè 10 mesi appena dopo la promulgazione della legge 28 agosto 1870, si troveranno appaltati nella rete calabro-sicula chilometri 190,800 di ferrovia, del costo di circa 40 milioni. Entro il secondo semestre si dovranno dare in appalto altri 161,700 chilometri, del costo complessivo di 32 milioni, e quindi alla fine dell'anno in corso si troveranno appaltate tante opere per un importo di circa 72 milioni di lire, assai più della metà cioè del costo totale delle ferrovie decretate dalla sopracitata legge, e i lavori si estenderanno lungo chilometri 352,500 di strade.

Da queste cifre, prosegue la Relazione, e dalle disposizioni prese perchè i fatti corrispondano alle previsioni, si trae, a noi sembra, sicuro argomento per affermare che dall'Amministrazione nulla si è omesso e nulla nemmeno si ometterà per dare ai lavori delle ferrovie calabro-sicule tutto quello sviluppo, che è richiesto dalla loro importanza e dalla ristrettezza del tempo entro il quale si deve a norma della legge compiere la loro costruzione.

Se un qualche dubbio può sorgere sull'esatto adempimento dei termini in essa stabiliti, questo dubbio non può cadere sulla efficacia dei provvedimenti che si vanno prendendo dal ministero, nè sulla pertinace fermezza colla quale esso ne curerà l'esecuzione, ma piuttosto sopra ostacoli indipendenti dall'Amministrazione che potrebbero sorgere, e che essa però si studierà con ogni mezzo di superare.

La Relazione passa quindi a narrare le vicende della ferrovia Torino-Savona e diramazione Cairo-Acqui. Soltanto dopo la promulgazione della legge 28 agosto 1870 il governo ha potuto prendere efficaci provvedimenti per il proseguimento delle opere di queste ferrovie, le quali nel corso di ben 5 anni erano rimaste sospese, se si eccettuano soltanto alcune gallerie, la maggiore delle quali, quella del Belbo, trovasi già compiuta. Oltre questa, la linea principale conta altre 27 gallerie di una lunghezza complessiva di 6 chilometri, oltre a molte opere d'arte nelle valli del Belbo e del Tanaro; la diramazione per Acqui presenta anch'essa non lievi difficoltà d'arte, essendovi, fra le altre, 8 gallerie della complessiva lunghezza di metri 1750. Le spese di compimento di queste ferrovie furono valutate alla cifra di 24 milioni. La spesa totale ascenderà a 45 milioni, somma che rappresenta l'approssimativo valore della ferrovia Savona-Torino e della sua diramazione per Acqui, e che risulta del 20 per cento inferiore alla somma di 54 milioni, sulla quale erasi accordata da principio la garanzia del 6 per cento. Essendo poi di chilometri 142 lo sviluppo di questa linea, ne risulta un costo chilometrico di lire 316 mila circa, cifra che non parrà troppo elevata ove si considerino le difficoltà d'arte di una ferrovia che traversa la catena principale degli Appennini.

Ci rimane a parlare della ferrovia Asciano-Grosseto. La legge 28 agosto 1870 assegnò un fondo di lire 6,160,533 per l'ultimazione dei lavori di questa ferrovia e per far fronte al servizio delle obbligazioni già emesse per la costruzione della linea stessa.

L'importare dei lavori che restavano ad eseguirsi al 1° settembre 1870 era di lire 4,033,483 65, e quindi, sebbene le opere di costruzione del piano stradale fossero già comprese in un appalto generale, non era certo troppo ampio il tempo per averla compita al termine del corrente anno, siccome è voluto dalla legge medesima. Tuttavia, malgrado questa ed altre difficoltà, il ministero ha fiducia che nun ostacolo ormai possa impedire il compimento di questa linea per la fine dell'anno corrente.

Il costo di questa linea sarà di L. 16 milioni, la qual somma ragguaglia al costo chilometrico di circa L. 188 mila.

Ed ora ci pare opportuno di metter fine a questo sunto, riproducendo testualmente le conclusioni della Relazione.

Dai fatti e dalle considerazioni, che siamo andati esponendo partitamente per ciascun gruppo di ferrovie, ne sembra che si possa nutrir fiducia di aver compita l'intera rete ora spettante allo Stato entro il 1875, ove non vi si oppongano ostacoli imprevednti ed insuperabili.

Alla fine del presente anno la parte di questa rete aperta all'esercizio, che ora è di 986 chilometri, si eleverà a chilometri 1121, coll'apertura al pubblico transito della galleria delle Alpi, del tronco Roccella-Assi della linea di Ponente nella ferrovia ligure, del tronco Torrenieri-Montepescali a compimento della ferrovia Asciano-Grosseto.

Colle sperare del 1872 si compiranno la ferrovia di Savona e la sua diramazione per Acqui e diversi tronchi delle ferrovie calabro sicule di uno sviluppo complessivo di chilometri 214 circa.

Finalmente negli anni 1873 e 1874 si dovranno compiere e porre successivamente in esercizio i rimanenti tronchi delle rete calabro sicula.

Il ministero ha presso, appena promulgata la legge 28 agosto 1870, le disposizioni occorrenti perchè tutte queste opere si trovino ultimate nei termini prefissi, per quanto ristretti; esso non mancherà certo in avvenire di provvedere con fermezza ed energia perchè i suoi intendimenti ottengano il loro effetto e perchè siano vinti gli impedimenti che potrebbero farvi ostacolo. Il compito è senza dubbio assai grave; ma, se si considera che dei 1200 chilometri circa aperti all'esercizio dal 1° novembre 1866 in poi 642 chilometri erano compresi nella rete che si costruisce dello Stato; se si riflette che in quel tempo erano quasi interamente sospesi i lavori nella ferrovia di Savona e sull'Asciano-Grosseto, e che dei 422 chilometri i quali ora sono in corso di costruzione la maggior parte si trovano già molto avanzati, non parrà troppo ardito assunto quello di compiere questi 422 chilometri e di costruirne interamente altri 618 nel corso di un quinquennio.

Gravi saranno pure le spese che in questo tempo dovranno sostenere le nostre finanze per le costruzioni ferroviarie, ma sono spese che vengono largamente remunerate dai vantaggi che esse procurano al paese, per le facilitazioni che ne derivano nei trasporti, specialmente nelle provincie meridionali, ove la mancanza di mezzi di comunicazione impedisce lo sviluppo del commercio e della industria, e della stessa agricoltura, che in un suolo così fecondo quale è l'italiano deve essere il primo pale istrumento della nostra prosperità economica. E d'altronde, allorchè sarà compiuta la rete delle ferrovie della Stato, essa rappresenterà un capitale di oltre ad un mezzo miliardo di lire, di cui il prodotto andrà progressivamente aumentando, e che potrà forse anche servire di base a qualche operazione che migliori efficacemente le condizioni delle nostre finanze.

Alla *Gazzetta di Genova* dell'8 scrivono, in data del 3, da Algeri:

È giunta da Pozzuoli, ond'era partita il 30 aprile, parte della squadra corazzata italiana; mi viene detto che il *S. Martino* sia lo stesso giorno partito per Tunisi, dove dev'essere giunto ieri.

Non credete affatto che qui il paese sia pacificato. Gli arabi sono quasi alle porte di Algeri, e si trovano a Palestro, ch'è un villaggio del Colfo, e che si vede di qua. La settimana scorsa abbiamo avuto un gran panico, ma i francesi hanno avuto qualche vantaggio ed hanno ricevuto qualche rinforzo di soldati. Si scopersero armi e polvere nella parte araba della città, e si teme un poco d'avere il nemico in casa.

In porto abbiamo la squadra francese comandata dal vice-ammiraglio De Gueydon.

NOTIZIE ESTERE

Quest'oggi è mancato il corriere di Francia.

Si legge nel *Francais*:

« I risultati delle elezioni municipali non sono ancora noti che imperfettamente. Eccone però alcuni:

« Il partito moderato sembra essere riuscito a Tolosa, Rouen, Rennes, St-Etienne, Laval, Mayenne, Crenzot, Chateauroux, Cahors, Fontainebleau, Mézières, Caen ed Orléans.

« Le liste che hanno avuto il maggior numero di voti a Mélun, Agen, Douai, Versailles, Auxerre, Montauban, St-Quentin, possono essere considerate come repubblicane moderate.

« Il colore è più radicale a Lilla, Bordeaux, Nantes, Châlons-sur-Saône, Poitiers, Clermont, Grenoble, Nevers.

« Il partito radicale ottenne la vittoria a Narbonne, Albi, Carcassonne, Limours, Le Mans.

« A Limoges, metà della lista, liberale e conservatrice, e metà liberale.

« In molte città, d'altronde, vi è luogo ad un secondo scrutinio.

« Nelle campagne e nelle piccole città il partito avanzato è quasi dappertutto sconfitto. »

I *meetings* succedono ai *meetings* in Inghilterra per protestare contro il progetto di legge del sig. Bruce, che introduce misure restrittive nella vendita dei liquidi. La settimana passata tutte le grandi città inglesi n'ebbero i loro. Dappertutto i birrai, i distillatori ed i liquoristi tengono lo stesso linguaggio e protestano nello stesso modo. A Birmingham la petizione che dev'essere presentata al Parlamento dalla Società dei *Licensed Victuallers* portava 1,500 firme, e quella del pubblico ne portava 40,000. A Lond a, in un *meeting* tenuto a Cannon-street Hôtel, sabato venne nominata una deputazione di venti membri per esporre le lagnanze della Società ai membri del Parlamento che rappresentano la città.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 5 marzo, con il quale è approvato ed avrà vigore, a partire dal 1° aprile 1871, il regolamento per l'amministrazione, la contabilità ed il servizio interno dei depositi di allevamento cavalli, che fa seguito al decreto medesimo.

2. Disposizioni nel personale dell'amministrazione carceraria.

3. Una disposizione nel personale dell'ordine giudiziario.

4. Nomine e disposizioni nel personale degli impiegati dipendenti dal ministero della pubblica istruzione.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA, N. 3.

Il Ministero dell' interno

Perdurando il cholera a Pietroburgo, ed essendosi manifestata la detta malattia in alcuni porti dell'Indostan e del Golfo Persico,

Decreta:

Le navi provenienti dal Golfo di Filadelfia, e quelle partite dal 15 marzo p. p. dal litorale dell'indostan e del Golfo Persico, saranno sottoposte al loro arrivo nei porti del Regno al trattamento contumaciale previsto dal paragrafo 3° del quadro delle quarantene, approvato con decreto ministeriale del 29 aprile 1867.

Dato a Firenze, addì 6 maggio 1871.

Il Ministro G. LANZA.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Tornata del 9 maggio

La seduta è aperta alle ore 2 3/4 colle solite formalità.

PRES. annunzia il risultato della votazione per la nomina della Commissione incaricata di esaminare la relazione della Commissione d'inchiesta sulla marina.

Votanti 217 — Maggioranza 109

Eletti: Finzi con voti 125; Malenchini, 123; Robecchi, 123.

Ballottaggio: Beneventani, 96; Perrone di San Martino, 95; Tenani, 95; Bertolami, 89; Asproni, 75; Nicotera, 63; Ricci, 63; Larzaro, 54.

Consiglio, 50; Seismit-Doda, 43; Cancellieri, 41; La Porta, 36; De Luca Francesco, 34; Negrotto, 23; Sandri, 21; schede bianche 12. — Gli altri voti andarono dispersi.

Per altri quattro nomi si procederà al ballottaggio.

LANDUZZI rivolge un'interrogazione al guardasigilli per sapere se egli ha in animo d'insistere perchè la Camera discuta d'urgenza il progetto di legge intorno all'esercizio della professione di avvocato e procuratore già votato dal Senato.

DE FALCO (guardasigilli) dichiara che riconosce l'importanza di quel progetto, ma osserva che dopo il voto del Senato, essendo spirata la sessione legislativa, converrebbe ora ripresentare la legge. Egli lo avrebbe fatto, ove non avesse la convinzione che il Parlamento non ha ora il tempo di occuparsene.

Anche questa sarà una delle tante questioni che bisognerà risolvere d'urgenza a Roma.

LANDUZZI si dichiara soddisfatto.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulle guarentigie al Pontefice.

Tutti gli articoli di esso sono approvati senza discussione.

Si procede all'appello nominale per la votazione di questo progetto di legge, e per la votazione di ballottaggio di quattro commissari sulla marina.

Ecco il risultato della votazione sul progetto di legge per le guarentigie:

Votanti 221, maggioranza 111, favorevoli 151, contrari 70.

La Camera approva.

MACCHI presenta la relazione sul trattato di commercio e navigazione concluso cogli Stati Uniti.

RATTAZZI vorrebbe sapere a che punto sieno i lavori della Commissione sui provvedimenti finanziari e quando verrà presentata questa relazione.

Comprende che il lavoro di questa Commissione deve essere stato difficile; però, anche senza idea di biasimarla, è lecito osservare che il tempo stringe e che questi provvedimenti non si possono votare sotto la pressione delle ore contate.

Siamo al 9 di maggio ed i ministri hanno già dichiarato che il Parlamento non potrà sedere al di là del 25 del corrente mese; se si tarda ancora qualche giorno non giungeremo in tempo di discutere i progetti dell'on. Sella.

È ben bile che questa volta non si debba ripetere lo spettacolo di vedere la Camera votare gravissime leggi sotto la pressione del cronometro o del termometro, perchè se ciò si rinnovasse, la colpa cadrebbe non solo sulla Commissione, ma sopra tutta la Camera.

TORRIGIANI (relatore) è lieto di rispondere subito.

È vero che la Commissione lavora da un mese e che il relatore fu nominato da 15 giorni.

Ma la Giunta dopo adottato il principio di respingere l'aumento del decimo dovette sobbarcarsi a gravi studi per trovarvi altri cespiti d'entrata.

Vi fu lungo esame di vari pubblici servizi, si ebbero molte conferenze col ministro delle finanze, insomma si dovette impiegare in questo lavoro lungo tempo.

Però io sono lieto di dichiarare che esso è ormai condotto a termine e che la relazione potrà essere presentata in tempo molto breve.

L'incidente non ha seguito.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'abbrogazione della legge 4 maggio 1865 relativa alla anzianità del grado di sottotenente ed alla pensione degli allievi del 3° anno di corso della regia Accademia militare.

Ecco il testo del progetto di legge:

« Art. 1. È abrogata la legge 4 maggio 1865, relativa all'anzianità degli allievi dell'ultimo anno di corso della regia militare Accademia promossi sottotenenti.

« Art. 2. Gli allievi del terzo anno di corso della regia militare Accademia che avranno superati gli esami finali saranno promossi al grado di sottotenenti nel corpo di stato maggiore o nelle armi d'artiglieria e del genio con lo stipendio annesso a tale grado e coll'anzianità della data del reale decreto di nomina.

« Art. 3. Durante il terzo anno di corso, la pensione degli allievi sarà a carico delle loro famiglie.

« Art. 4. Le disposizioni della presente legge non sono applicabili agli allievi ammessi alla regia militare Accademia anteriormente al 1° gennaio 1870. »

È approvato dopo brevi osservazioni.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la parificazione del trattamento daziario riguardo ad alcune merci oggi esenti soltanto all'esportazione per la via di terra.

Ecco il testo dell'articolo unico di questo progetto:

« Le merci esenti dai dazi doganali di esportazione per via di terra ne sono pure esenti allorchè sono esportate per la via di mare.

« La presente legge andrà in vigore il primo giorno del mese successivo a quello della sua promulgazione. »

VALERIO parla lungamente per sostenere una proposta da lui firmata assieme agli on. Nicotera e Cancellieri per abolire anche i dazi d'esportazione degli olii e degli zolfi.

Si estende in un lungo ordine di considerazioni, parlando anche sulla costruzione e sul prezzo degli zolfi, e per sostenere che anche questo dazio d'esportazione sopra questa materia è troppo gravoso.

SELLA (ministro delle finanze) combatte questa proposta, poichè il dazio sullo zolfo non danneggia affatto quell'industria.

Constata che la Sicilia paga meno di tutte le altre provincie, e non capisce per qual ragione lo Stato dovrebbe rinunziare a circa 2 milioni all'anno.

Qui si tratta d'equiparare le merci che vanno per mare a quelle che vanno per terra. Se si volesse allargarne la portata per diminuire certi dazi, il governo dichiara che ritirerebbe il presente progetto.

La seduta è levata alle ore 6 1/2.

Domani seduta pubblica.

CRONACA DI FIRENZE

Ieri fu commesso uno dei soliti furti, nei quali, più che l'audacia del ladro, reca meraviglia l'ingenuità del derubato. Un buon prete delle Calabrie, di passaggio a Firenze, se ne stava in piazza del Duomo ammirando i monumenti della nostra città, quando gli si avvicinò uno sconosciuto ed entrò con lui in discorso facendogli da Cicerone. Andarono insieme a far colazione in un vicino caffè, e quindi a prendere una boccata d'aria e fare un po' di chilo fuori di porta S. Gallo. Quivi giunti, lo sconosciuto disse di possedere una discreta somma in monete d'oro, e che avrebbe desiderato, per certi suoi interessi, di cambiarla, anche senz'aggio, in biglietti di Banca.

— Vi posso servire, rispose il prete — e gli consegnò il portafogli con entro circa 1,000 lire in biglietti di Banca. Ma il mariuolo si accorse che il sacerdote aveva pure un borsellino con entro alcune monete d'oro, e domandò di esaminare anche quelle. E quando ebbe in mano il borsellino ed il portafogli, se la diede a gambe, e fugge ancora, lasciando il povero prete in un mare di guai!

Un'altra frode. Fu arrestato un tale che si presentò ad un botteghino del lotto per farsi pagare una vincita. Non c'era che una difficoltà. I numeri della polizza erano stati alterati, e per questa volta la sorte non ha procurato altro al vincitore che qualche mese di villeggiatura alle Murate.

E finalmente registriamo l'arresto di un giovinastro che, sano e robusto, domandava l'elemosina fingendosi storpio e paralitico. Le guardie di sicurezza pubblica si sono incaricate di restituirgli la salute.

Questa sera, a ore 8 1/2 precise, nel Pio Istituto de' Bardi, via Michelozzi, n° 2, presso via Maggio, il prof. Cesare d'Ancona darà la consueta lezione di geografia fisica, e tratterà *Della pioggia*.

Domani, 11, a ore 9 ant., nel R. Istituto di studi superiori, il prof. G. B. Giuliani farà la solita lezione trattando della Scienza e dell'arte di Dante nel ritrarre l'ordine dell'universo.

Alle ore 2 precise il prof. Aleardo Aleardi darà la sua lezione nella solita sala dell'Accademia di belle arti, e tratterà Dei seguaci di Tiziano, del Moretto da Brescia e del Tintoretto.

MINISTERO DELLA MARINA

Bollettino meteorologico del 9 maggio ore 1 pomerid.

Tempo nuvoloso in Sicilia, a Brindisi, nei golfi di Gaeta e Napoli ed a Livorno. Mare quasi calmo dappertutto, agitato solamente a Brindisi. Venti deboli del 2° e 4° quadrante. Depressione barometrica di 3 mm. nell'alta e nella media Italia. Barometro stazionario nel mezzo giorno della Penisola, alzato di 2 mm. in Sicilia. Ieri greco forte a Torre Mileto e a Camerino, e mare grosso nella prima di queste stazioni.

Il tempo accenna a qualche turbamento per la prevalenza dei venti di S-E. e S-O.

Temperature estreme del di 9 maggio

Termometrografo centigrado del R. Osservatorio

Minima + 7 0

Massima + 23 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 8 maggio.

I defunti denunziati furono 10.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 24, cioè: 10 maschi, 12 femmine e 2 natimorti.

Matrimoni del 8 maggio.

Gistri Giuseppe, vinaio, e Sorbi Maria Rosa, att. a casa.

Fornaciari Giovanni, maniscalco, e Camarani Lucia, domestica.

Frosini Basilio, pastaio, e Giannoni Teresa, att. a casa.

Gabbarelli Adolfo, farmacista, e Franchi Isolina, att. a casa.

---

come spesso, a proposito delle Esposizioni, si sogliono udire.

Il libro incomincia appunto con un discorso del prof. Dino Carina, *delle varie maniere di Esposizioni industriali e dell'ufficio loro economico*, in cui con brevi parole, ma tutte piene di senno pratico, se ne espongono l'origine, gl'intendimenti, i benefizi, le lacune, e si additano i modi di renderle veramente fruttuose agli espositori e all'industria.

« I produttori debbono sovratutto persuadersi, dice il valentuomo, che sorta di Mostre le non son gare ove ciascun artefice debba contendere coi suoi compagni per ottenere, a preferenza degli altri, premio e lode; ma sono esami e studi semplici, schietti, alla buona, che fanno insieme i pratici ed i dotti nell'intento di promuovere il bene comune della società.

Sapienti parole applicabili a tante altre Esposizioni di arti e di scienze, ed anche a quella esposizione di giudizio e di dottrina, ma insieme di passioni e di vanità che si chiama il Parlamento. Ma saranno esse ascoltate?

Il prof. Studiati, relatore per la Commissione giudicante de' saggi di alimenti e bevande, si è fermato, come portava il tema, all'industria e al commercio dei vini. Egli assegna alle sue indagini questi due scopi: trarre da un qualsiasi vino da vendere la maggior rendita possibile, smerciandolo nei luoghi e tempi più vantaggiosi; aumentare la bontà commerciale dei nostri vini, per averne prezzo più alto; e porge nel modo più semplice e persuasivo copia di consigli, dove la scienza è così congiunta e commessa alla pratica, che i cultori dell'industria enologica e anche quelli che cercano l'utile, anzi il lucro immediato, non troverebbero da ridirci, e, se non l'ascolteranno, gli è perchè talora l'inerzia è tanta, che non la vince neppure la cupidigia.

Il senatore Rinaldo Ruschi, esponendo le condizioni dell'industria della sua patria, e specialmente quella dei tessuti in cotone e dei tessuti misti, che n'è la principale, e della cui estensione già abbiamo riportato le cifre, non s'nebbria tuttavia di smodate speranze. Molti fabbricanti di Pisa danno a tessere il cotone in casa. Ma egli, riconoscendo l'utilità di codesto uso, crede che il telaio domestico prima o poi debba cedere il posto al telaio collettivo, e contro gl'inconvenienti dei grandi stabilimenti industriali invoca l'istruzione e l'educazione; ed esorta caldamente, anche in nome dell'utile, i fabbricanti a mettere la scuola accanto all'officina, perchè l'istruzione, dice egli, fa degli abili produttori e dei cittadini dabbene. E, riconoscendo che l'industria del cotone ha molto giovato all'aumento della popolazione di Pisa, e all'agiatezza di una classe di cittadini, non vorrebbe si togliessero troppe braccia alla terra per darle all'industria, e teme codesta industria unica, la cui materia deve venire di fuori. Già l'abbiamo detto. Noi ci fermiamo alle considerazioni pratiche, anzichè alle lodi che si danno alle industrie e agli espositori, perchè quelle hanno utilità più ampia e universale. Così facciamo eco al signor Supino, il quale, deplorando il difetto di sale proprio nei mobili di uso civile (e fosse nei mobili soltanto!), chiede si diffondano gli studi del disegno con tutti i mezzi e pubblici e privati. Così il prof. Meneghini in uno scritto *sulla ricchezza minerale della provincia*, composto per questa pubblicazione, al quale ogni elogio sarebbe superfluo, tanto è chiaro il nome dello scrittore, osserva: « Le compenetrazioni pirossemiche nelle masse calcaree, convertite in marmo dalla eruzione delle dighe ferree del Campigliese, sono ricche di ferro, di piombo argentifero e di zinco. Le antiche lavorazioni vi furono estesissime, e se i recenti tentativi riuscirono disastrosi, non per questo è a concluderne la improduttività del giacimento, bensì invero sarebbero a ricavarne utili ammaestramenti per l'avvenire. Ed è appunto uno degli scopi principali delle esposizioni l'additare le possibili industrie o non ancora tentate o non riuscite.

Tacendo delle Relazioni intorno ad altre parti dell'industria, che di per sè non offrivano ampio argomento, vogliamo fermarci a quella del prof. Lombardini intorno agli animali, e specialmente alle principali razze equine del territorio pisano, sul bietto, il quale, avendo stretta attinenza col suo insegnamento, che è l'anatomia e la fisiologia degli animali domestici, venne dal professore trattato con diligenza singolare. La sua importanza, già grande in generale, per quel che riguarda gli usi campestri e urbani, maggiore per quel che riguarda l'esercito, è qui particolarissima, perchè accanto a Pisa è la tenuta di S. Rossore e l'annessa di Coltano segnalate da due secoli e mezzo per l'allevamento dei cavalli.

Ora il prof. Lombardini raccolse intorno a S. Rossore e alla razza equina, che vi s'alleva, quante notizie potè raccogliere da libri, da ricordi manoscritti e dalla voce de' vecchi, e ce ne diede in poche pagine la storia; con tale scrupolosa esattezza, e siffatto zelo dell'accoppiare all'esame dei fatti, i consigli più acconci pel governo della razza in avvenire, che più d'una provincia d'Italia potrebbe *sugurare si* suoi bipedi implumi simile *cronista*. Fatto è che codesta narrazione si legge volentieri anche da chi non s'intende punto della materia, perchè si sente scritta da tale che ha posto amore al suo tema, e l'ha trattato con coscienza. Nè meno diligentemente egli studiò le altre razze equine della provincia, e ne descrisse le condizioni. E vogliamo poi notare in lui, non indarno toscano, la cura della lingua e dello stile, che in tutto il libro si sente, ma qui più che altrove. E per cui lo commendiamo assai, perchè, si tratti di uomini o di bestie, di scienza o di cucina, sentiamo gran piacere nel leggere scritture più che di otto, di fatto, italiane, e più ancora di quelle materie in cui pur troppo il caso raramente si avvera. D.

Oggi tra l'on. deputato Lazzaro, qual rappresentante del municipio di Napoli, ed il direttore generale del Tesoro, è stata sottoscritta la convenzione per cui il debito per gli arretrati del dazio consumo a tutto il 1869, ascendenti a 10,650,000, venne scontato a termini dell'art. 8 della legge 27 marzo 1871.

Il municipio di Napoli si trova perciò interamente al corrente verso il governo.

LE DIREZIONI COMPARTIMENTALI DEL DEBITO PUBBLICO

Messina, 6 maggio.

Pregiat.mo sig. Direttore,

Leggendo nell'*Opinione* del 4 corrente la lettera colla quale si fanno alcune giustissime osservazioni intorno alla petizione dell'*Associazione costituzionale* di Milano per chiedere al Parlamento la ricostituzione delle direzioni compartimentali del Debito pubblico, sono rimasto sorpreso di vedere ch'è stata trascurata la più importante di tutte, e però ho pigliato subito la penna per aggiungerla. Se ben ricordo, le direzioni compartimentali erano cinque, ed avevano sede a Torino, Milano, Napoli, Palermo e Torino, ed erano certamente comode per gli abitanti di quelle città; oggi, però, le operazioni che si facevano da quei quattro uffici si possono iniziare presso 68 prefetture e presso 146 sotto-prefetture; cosicchè, gli abitanti di altre 210 città importanti, mercè la soppressione delle direzioni compartimentali, vengono a godere il beneficio che appartenevano a quelli di soli cinque fra le città più cospicue del Regno, oltre agli abitanti della capitale. Questo benefizio grandissimo, che è stato la conseguenza della soppressione tanto combattuta, merita d'essere notato, perchè non era un piccolo incomodo nè una piccola spesa il dover mandare i titoli del Debito pubblico alle sedi delle direzioni compartimentali e fare le operazioni per mezzo di procuratori, anche quando non si voglia tener conto del pericolo. In questa circostanza è accaduto ciò che avvenne dopo che esiste il mondo; dalle quattro città che hanno perduto le direzioni sono partite lagnanze e reclami senza fine; da quelle altre 210 che sono state direttamente beneficate, non una voce si è intesa a dir grazie. Ingrato mondo! Non ho scritto queste poche linee per consolare il signor Sella della mera ingratitudine degl'italiani, ma per avvertire che, se la Camera prendesse in considerazione la petizione dell'*Associazione costituzionale* di Milano provocherebbe un diluvio di altre petizioni dalle 210 città che hanno approfittato della soppressione. Ma le petizioni..... Che bella prerogativa del libero cittadino è il diritto di petizione!

Gradite, ecc. *Vostro dev.mo*
G. H.

Notizie Interne e Fatti Vari

— Nell'*Esercito* del 9 corrente si legge:

Si assicura che, colla fine del presente mese l'ufficio tecnico del corpo di stato maggiore farà passaggio al corpo del genio. Il comando generale della stato maggiore sarà così ridotto all'ufficio militare ed all'ufficio contabile. In quanto all'ufficio militare, si dice che sarà riorganizzato sopra altre basi e che verrà cambiato l'attuale suo titolare.

— Il giornale *La Spezia* del 3 reca le seguenti notizie:

Il piro-trasporto in legno *Cambria* che trovasi nel bacino n° 1, ed il piro-trasporto in ferro *Washington* ora nel bacino n° 4, a giorni saranno completamente riparati e verranno rimessi a galla.

Il piro-avviso *Baleno* che il 3 faceva rotta per Livorno, dovette ritornare fra noi perchè, appena uscito dal golfo avvenne un guasto alla sua macchina.

Fra breve l'impresa Furness darà principio ai lavori di escavazione della seconda darsena di questo nostro Arsenale marittimo-militare.

— Nell'*Unione* di Porto-Maurizio del 7 si legge:

Ieri arrivò fra noi la Commissione governativa, della quale fa parte il comm. Marsano, segretario generale del ministero dei lavori pubblici, e che è incaricata d'ispezionare i lavori della ferrovia in costruzione nelle riviere liguri. La ispezione sarà fatta fino al confine francese.

— Alla *Lombardia* dell'8 scrivono in data del 7 da Como:

Ciò che riconduisse la prosperità a Como fu principalmente l'industria della fabbricazione delle stoffe di seta, che prese uno sviluppo veramente straordinario durante la guerra franco-prussiana. Si possono calcolare a sei mila circa i telai da seta che lavorano attualmente a Como e nei suoi dintorni e già si sente il bisogno di estendere notevolmente la tessitura meccanica, che ha cominciato ad essere applicata con grande convenienza per le stoffe lisce. La scuola di setificio, mantenuta in gran parte coi guadagni che la Camera di commercio fa sulla stagionatura delle sete, ha contribuito non poco a questo risultato, preparando un personale intelligente ed istruito che sa far accettare le novità alla classe operaia, e sostenere la concorrenza forestiera. Nel venturo anno la scuola di setificio sarà nuovamente annessa all'Istituto tecnico provinciale, ove le cattedre di disegno industriale, di macchine e di contabilità gioveranno a completare le cognizioni indispensabili ai manifattori di seta.

— Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* di Torino dell'8 corr.:

Questa mane S. M. il Re partiva alla volta di Cuneo e di Valdieri, accompagnato dai colonnelli Nasi, Galletti e Cocconito.

— La *Nuova Roma* dell'8 corr. scrive:

Ieri a sera, verso le 9, in via dei Barbieri, all'ingresso della sala ove il padre Gavazzi teneva una conferenza evangelica, venne esplosa una bomba. La sala era piena zeppa di gente, e parecchie persone rimasero ferite. Le guardie di pubblica sicurezza arrestarono, come sospetti, due giovani che fuggivano gridando a squarciagola ch'erano feriti. Anche la guardia nazionale accorse sul luogo della esplosione e rese utilissimi servigi.

— La *Nuova Patria* di Napoli del 7 scrive:

Ieri, per opera del solerte nostro questore di pubblica sicurezza, venne scoperta ed arrestata una tale Carmela Schianetto che teneva una lotteria clandestina, che qui a Napoli si noma *giuoco piccolo*, e le si sequestrarono i registri delle giuocate, nonchè la bella somma di 35,000 lire.

Assassinio. — Nella *Perseveranza* dell'8 si legge:

Per puro impulso, pare, di malvagità, certo Vacchelli Giuseppe, sarto, sullo stradale di Stradella, affrontava certo Luigi Bellinzona, esso pure sarto, e gli tirava a bruciapelo un colpo di pistola, rendendolo all'istante cadavere. Il Vacchelli fu arrestato dai carabinieri.

Notizia marittima. — Il *Commercio di Genova* dell'8 ha per telegrafo da Nuova York la notizia che il bastimento italiano *Marchese Gualliero* approdò a Valparaiso con vena d'acqua. Quel bastimento era partito il 1° marzo da Callao (Perù) alla volta di Anversa.

Pubblicazioni. — Abbiamo a suo tempo annunziata la pubblicazione della prima dispensa della *Storia politica e militare della guerra franco-germanica*, narrata da G. Rustow (Milano, E. Treves, editore). Ora annunziamo pure che ne è venuta in luce la seconda dispensa, nella quale l'autore riassume gli avvenimenti di Germania dal 1866 al 1870, poi dà il quadro delle forze militari tedesche, divise per armi, per corpi, per stati.

Dopo questi interessanti preliminari, comincia la narrazione della questione Hohenzollern e del principio della guerra. A questa seconda dispensa va pure unita la carta, diligentemente incisa, della battaglia di Saarbruck-Forbach del 6 agosto.

Rammentiamo che il terzo degli utili di questa pubblicazione sarà versato al Comitato centrale italiano, a benefizio dei militari malati o feriti in tempo di guerra.

NOTIZIE ULTIME

Siamo in grado di assicurare che le voci questa sera sparse di modificazioni ministeriali e della dimissione del commendatore Gadda, da ministro de' lavori pubblici, per assumere la prefettura di Roma, non hanno alcun fondamento.

La legge delle guarentige papali non attende più che la sanzione reale per diventare legge dello Stato. La Camera ne ha oggi votati i rimanenti articoli di seguito, senza che sia sorta una voce, e l'ha approvata a scrutinio segreto con una maggioranza di oltre due terzi de'votanti. Della settantina di voti contrari, una parte notevole crediamo sia de'deputati di destra, che accettavano il primo titolo della legge, solo quando nel secondo fosse consacrata la più ampia libertà della Chiesa, ridotta in formola dagli emendamenti e dalle aggiunte dell'on. Peruzzi.

Noi accenniamo il fatto qual ci pare evidente, senza discuterlo, perchè ormai ogni disputazione torna vana, almeno per qualche tempo. E diciamo per qualche tempo, perchè abbiamo la certezza che la quistione della libertà religiosa non tacerà più in Italia. Essa farà il suo cammino lentamente, ma sicuramente, e si troverà una soluzione, se non completa, che finora in niun paese e sotto niun governo si seppe trovare, ma bastevole a promuovere sempre più la separazione della Chiesa e dello Stato.

La libertà religiosa non consiste solo ne' rapporti delle Chiese con lo Stato, ma nelle interne condizioni delle Chiese stesse. La libertà interiore de' fedeli è uno dei più preziosi diritti della coscienza; e le quistioni che ora si agitano nella capitale della Baviera e nelle Università tedesche pel dogma dell'infallibilità attestano come ivi si comprenda tutta la gravità del problema religioso a' nostri giorni.

La Camera ha in seguito approvata la legge che abroga quella relativa all'anzianità e alle pensioni degli allievi dell'Accademia militare, e cominciata la discussione della legge per la parificazione di alcuni dazi di esportazione. Noi speriamo che questa legge arriverà in porto e sarà approvata. Ma non è il miglior modo di appoggiarla, il suscitare ora la quistione della soppressione dei dazi di esportazione pei vini, per gli olii e per gli zolfi. È una quistione la quale non ha che fare con la legge, che la Camera discute, diretta esclusivamente a sottoporre allo stesso trattamento, come di giustizia, le mercanzie che si esportano per mare o per terra.

L'on. Torrigiani ha oggi dichiarato alla Camera che spera di potere verso la fine della settimana presentare la relazione dei provvedimenti di finanza.

Della Commissione della Camera, incaricata dell'esame degli atti dell'inchiesta amministrativa sulla marina non riuscirono eletti nella prima votazione che gli on. Finzi, con voti 125, Malenchini e Robecchi, ciascuno con voti 123.

La Camera ha proceduto oggi alla seconda votazione per la nomina de' rimanenti quattro commissari, da scegliersi fra' seguenti che ebbero dopo i tre primi maggior numero di voti: Beneventano 96, Perrone di S. Martino 95, Tenani 95, Bertolami 89, Asproni 75, Nicotera 63, Ricci 63, Lazzaro 54.

Il Comitato privato della Camera, dopo uditi gli on. Tasca, Ricotti ministro e Bertolè-Viale, ha chiusa la discussione generale sull'ordinamento dell'esercito.

L'on. Ricotti ha difeso il progetto, dichiarando però il limite delle concessioni che sarebbe disposto di fare a quelli che sostengono più ampia riforma.

I dispacci di Versailles assicurano che furono date le disposizioni per poter fra alcuni giorni attaccar la cinta di Parigi ed entrare nella grande città. Il proclama del governo a'parigini suona come un avvertimento che se essi non sono in grado di rovesciare da sè la Comune, le truppe di Versailles s'incaricheranno esse di questa bisogna.

Il governo di Versailles ha dichiarato di aver mandato ordine a Bordeaux di vietarvi la convocazione dell'Assemblea dei comuni federati.

La *Freie Presse* dell'8 ha i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 7. — Si annunzia da Francoforte: Alle due Conferenze di ieri assistevano da parte francese Favre, Pouyer-Quertier e Duclerc, da parte tedesca il principe Bismarck ed Arnim (alla seconda conferenza anche il banchiere Erlanger).

« Quest'oggi fu tenuta nuovamente una Conferenza di cinque ore e mezzo, nella quale venne raggiunto l'accordo su tutti i punti principali. Domani e doman l'altro saranno dedicati alla redazione dello strumento di pace che verrà sottoposto, come i preliminari di pace alla sanzione dell'imperatore di Germania. — Sull'andamento delle trattative risulta da buona fonte che l'imperatore ieri in un dispaccio a Bismarck gli raccomandò di accordare le maggiori facilitazioni possibili alla Francia, sempre insistendo sul mantenimento dei preliminari di pace, inoltre perchè nelle trattative venisse fatto cenno della prossima repressione dell'anarchia a Parigi. Si aspetta per martedì il ritorno di Bismarck. Arnim non ritorna più a Brusselle.

« *Francoforte*, 7. — Colla mediazione di Bismarck i negoziatori francesi trattano colle primarie case bancarie di qui (Rothschild, Bethman, Erlanger ed altre) per un prestito francese di 500 milioni di franchi.

« *Parigi*, 7. — Ieri alle 4 pom. ha avuto luogo, presso St-Denis, una spaventevole collisione fra due convogli; molti viaggiatori rimasero morti o feriti.

« *Versailles*, 6. — Nella Commissione dei quindici si parlava quest'oggi che Gambetta ha invitato i Consigli municipali delle città che contano più di 20,000 abitanti ad inviare ciascuna tre delegati per l'adunanza che deve aver luogo a Bordeaux.

« Un dispaccio di Londra, in data d'oggi, annunzia la morte del principe Latour d'Auvergne.

« *Versailles*, 7. — Il *Paris Journal* assicura che Gambetta fu arrestato a Lione. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 8. — Le nostre truppe fortificano le posizioni. Le loro disposizioni sono eccellenti.

Assicurasi che la batteria di Montretout, composta di 82 pezzi, incomincierà il fuoco questa mattina.

Non è segnalato alcun fatto militare.

Versailles, 8. — Un proclama del governo ai parigini, affisso questa mattina, dice:

La Francia ha liberamente eletto un governo, e questo è il solo legale. Esso diede a voi gli stessi diritti che a Lione ed a Marsiglia, e non potete domandare diritti più estesi. La minoranza che vi opprime pretende d'imporsi alla Francia colle sue violenze. Essa non rispetta le proprietà, imprigiona i cittadini, sospende il lavoro, impedisce la prosperità, ritarda lo sgombero del territorio da parte dei tedeschi e vi espone ad un nuovo loro attacco, che essi dichiarano di essere pronti ad eseguire senza pietà, se noi non riusciamo a domare l'insurrezione.

Noi vi promettiamo nuovamente di lasciare salva la vita a coloro che deporranno le armi e continueremo a dare i sussidii agli operai bisognosi; ma bisogna che l'insurrezione cessi, poichè non può essa prolungarsi senza che la Francia perisca.

Il governo avrebbe desiderato che voi stessi vi foste liberati dai vostri tiranni; ma non potendolo far voi, bisogna che esso se ne incarichi.

Finora il governo si limitò ad attaccare le opere esterne. È giunto ora il momento in cui, per abbreviare il vostro supplizio, devesi attaccare la cinta. Esso non bombarderà Parigi; non farà agire il cannone che per sforzare una porta e procurerà di limitare ad un punto solo l'attacco e le stragi di una guerra, di cui non è l'autore.

Il governo avrebbe compreso da sè, anche se voi non lo aveste fatto dire ad esso, che, appena i soldati avranno sorpassato la cinta, voi vi riunireste sotto la bandiera nazionale.

Dipende da voi di prevenire i disastri inseparabili da un assalto.

Voi siete cento volte più numerosi dei settari della Comune. Riunitevi ed apriteci le porte. Allora il cannone cesserà di tuonare; rientreranno la calma, l'ordine, l'abbondanza e la pace; i tedeschi evacueranno il territorio, e scompariranno le traccie dei vostri mali.

Parigini, rifletteteci ponderatamente. Fra pochissimi giorni noi saremo entro Parigi. La Francia vuole finirla colla guerra civile. Essa lo vuole, lo deve, lo può. Essa marcia per liberarvi. Voi potete contribuire a salvarvi, rendendo inutile l'assalto, e riprendendo fin da oggi i vostri posti in mezzo ai vostri concittadini e fratelli.

Bruxelles, 8. — Corre voce alla Borsa, ed è ripetuta dall'*Indépendance belge*, che il trattato di pace sia stato firmato.

Versailles, 8 (ore 10 30 pom.) — Seduta dell'Assemblea nazionale. — Baze interpella il governo circa la Lega repubblicana delle grandi città, rappresentata dai consiglieri municipali che devono riunirsi a Bordeaux col pretesto scopo di una conciliazione. Egli protesta contro gli attacchi diretti all'Assemblea.

Picard gli risponde essere inutile di dimostrare che il diritto sta dalla parte dell'Assemblea; constata che questi sedicenti repubblicani violano il principio di ogni costituzione e diventano fazioni, volendo porre l'Assemblea dinnanzi ad un'altra Assemblea; soggiunge che il governo prese le più energiche misure, e diede da 4 giorni in tutti i dipartimenti gli ordini relativi.

La Commissione della Camera respinse con 517 voti contro 23 la proposta di Quinet, relativa alla legge elettorale, dovendosi discutere più tardi un progetto completo di legge elettorale.

La batteria di Montretout tirò questa mattina alcuni colpi, e incomincierà domani un forte cannoneggiamento.

Le batterie federate, poste sul muro di cinta del forte di Bicêtre e nelle Hautes Bruyères tirano abbastanza vivamente.

I forti di Vanves e d'Issy tirano invece molto raramente.

Finora non è segnalato alcuno scontro d'importanza.

Nuova-York, 8. — Oggi i commissari inglesi ed americani hanno firmato il trattato che regola la questione dell'*Alabama*.

Il trattato stabilisce che si formino due Commissioni d'arbitraggio; una per riconoscere la responsabilità per le depredazioni commesse dagli incrociatori, e l'altra per esaminare i diversi reclami.

Bruxelles, 9. — Si ha da Parigi, in data dell'8:

L'azione è viva; tutte le batterie di Versailles fanno fuoco.

La Cecilia è costretto a stare a letto, in seguito ad una caduta da cavallo.

La nota ufficiale di Versailles, la quale proibisce il Congresso dei delegati municipali che doveva tenersi a Bordeaux, è fortemente criticata dai giornali di Parigi. È probabile che questo divieto costringerà la Lega repubblicana ad unirsi alla Comune.

La Lega repubblicana nominò 5 delegati coll'incarico di recarsi a Bordeaux e di provocare con tutti i mezzi possibili la riunione del Congresso.

La colonna Vendôme è ancora intatta.

Versailles, 9 (ore 10 ant.) — I lavori d'approccio continuano verso il bosco di Boulogne.

La batteria di Montretout ricominciò questa mattina il cannoneggiamento.

Nessun fatto importante.

BORSE

Vienna, 9	8	9
Mobiliare	281 1.	279 —
Lombarde	179 —	178 —
Austriache	421 —	420 —
Banca Nazionale	743 —	745 —
Napoleoni d'oro	9 92	9 93
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	125 10	125 15
Rendita austriaca	68 75	68 75

Berlino, 8	6	8
Austriache	228 3/4	228 1/4
Lombarde	96 5/8	96 3/4
Mobiliare	151 3/4	152 1/4
Rendita italiana	55 1/2	55 3/8
Tabacchi	89 1/2	89 7/8

Marsiglia, 9	8	9
Rendita francese	53 15	54 15
» italiana	57 30	57 30
Prestito Nazionale	478 75	488 —
Lombarde	231 —	231 —
Romane	151 75	153 —
Spagnuolo	— —	— —

Londra, 6	6	8
Consolidato inglese	93 13/16	93 9/16
Rendita italiana	56 —	56 1/8
Lombarde	14 11/16	14 3/4
Turco	45 1/2	45 9/16
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	32 1/8	32 1/4
Tabacchi	91 —	— —
Cambio su Vienna	— —	91 —

GIACOMO DINA, DIRETTORE

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 9 maggio.

5 °/o	C. l.	59 60 d.	59 55
Id.	FC. l.	59 62 d.	59 60
3 °/o	C. l.	35 10 d.	35 —
Impr. naz. pag. 5 °/o	FC. l.	79 95 d.	79 90
Obbl. Beni Ecclesiast.	FC. l.	79 35 d.	79 25
Az. Regia cont. Tabacchi, carta	FC. l.	713 — d.	712 —
Obbl. 6 °/o Regia Tabacchi, carta	N. l.	484 — d.	— —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	C. l.	1370 — d.	1369 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	C. l.	2700 — d.	2665 —
Obbl. SS. FF. RR.	N. l.	160 — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	C. l.	225 50 d.	225 —
Obbl. 3 °/o delle sudd.	N. l.	174 — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	385 75 d.	385 50
5 °/o it. in picc. pezzi	N. l.	— — d.	60 50
3 °/o id. id.	N. l.	— — d.	36 50
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— — d.	80 —
Napoleoni d'oro	N. l.	20 96 d.	20 95

Prezzi fatti del 5 °/o 59 60 - 57 1/2 - 55 c.

Borsa di Milano dell'8 maggio.

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 °/o	cont.	— —	59 40
» » 5 °/o	f. m.	— —	59 50
Az. Banca Nazionale	cont.	— —	2549 —
Id. SS. FF. Merid.	f. m.	— —	382 75
Boni »	f. m.	— —	461 50
» Città di Milano 1860	cont.	— —	— —
» Beni demaniali	cont.	— —	454 —

Borsa di Genova dell'8 maggio.

		Ult. corso	Cor. pr.
5 °/o Rendita italiana	cont.	59 45	59 50
» »	f. m.	59 50	59 60
Banca d'Italia	f. m.	2620 —	2585 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	532 —	533 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	384 —	382 1/2
Obb. SS. FF. L.-V. Italia centr.		— —	— —

Borsa di Torino del 8 aprile.

Corso legale 59 65

Banca Nazionale c. d. m. in c.

Pezza d'oro da L. 20 da L. 20 92 a 20 90.

Nel precedente numero noi abbiamo fatto conoscere la presenza a Firenze ed a Livorno, dei celebri oculisti Raphaël e Fischer. Come da molto tempo nel mondo scientifico per i loro numerosi lavori ottalmici e per le loro applicazioni speciali di lenti graduali nella stanchezza indebolimento od offuscamento della vista: i signori Raphaël e Fischer hanno trovato un mezzo di un perfezionamento del loro ammirabile sistema, il mezzo di allievare e di migliorare sempre e di guarire spesso completamente tutte le malattie, stanchezze e offuscamento della vista senza operazione nè rimedio, con il solo uso dei loro occhiali graduali.

I signori Raphaël e Fischer hanno visitato le principali capitali d'Europa nonchè Roma e Napoli ove migliaia di persone sono state migliorate e guarite dal loro ammirabile metodo.

La presenza a Firenze ed a Livorno dei signori Raphaël e Fischer è una vera buona fortuna per tutte le persone a cui la vista è offuscata, indebolita o malata.

Il signor Fischer riceve a Firenze via Tornabuoni, n. 1, in faccia al municipio e il sig. Raphaël a Livorno, piazza Cavour n. 3, tutti i giorni dalle 11 alle 3.

Ministero
DEI LAVORI PUBBLICI

STRADE FERRATE

AVVISO

Alle ore 12 meridiane di giovedì, 25 maggio corrente, avranno luogo presso questo Ministero e presso la Regia Prefettura di Salerno gli incanti a partiti segreti sul prezzo di Lire 5,355,000 per l'appalto dei lavori di *costruzione del tronco delle ferrovie Calabro sicule (linea da Eboli a Potenza) compreso fra la stazione di Conturzi e quella di Romagnano della lunghezza di metri* 21,189.

Vedasi la *Gazzetta Ufficiale* del Regno, n. 127, dell'8 corrente mese, ove è inserito l'avviso d'asta nel quale sono accennate le principali condizioni.

Firenze, 9 maggio 1871.

Chiamiamo l'attenzione dei lettori sull'avviso di concorso pubblicato in quarta pagina per un progetto di parco o grandioso pubblico giardino sull'area della cittadella di Barcellona (Spagna).

TEATRI D'OGGI

ARENA NAZIONALE. — *Zampe di mosca.*

MUNICIPALITA' COSTITUZIONALE DI BARCELLONA

(SPAGNA)

I terreni risultanti dalla demolizione della Cittadella, essendo dalla legge 18 Dicembre 1869 destinati all'ingrandimento della via pubblica, ed ad essere convertiti in parchi e giardini pella ricreazione degli abitanti di questa città, il Municipio Costituzionale ha risoluto d'aprire un concorso pubblico sotto le basi seguenti:

Affinchè questo concorso abbia la più grande pubblicità il presente programma sarà inserito nei giornali di questa città, nel Bollettino Ufficiale, nella *Gazzetta di Madrid*, ed in alcuni giornali di Parigi, Londra, Bruxelles, Berlino e Firenze.

Fino al 30 di settembre prossimo venturo la Municipalità ammetterà tutti i progetti che le saranno presentati pella trasformazione dei terreni compresi nel luogo, che occupava la Cittadella, la cui superficie è di 575,710' 56 metri, e di 591,618' 56 comprendendo in essi il giardino del generale ed il passeggio di S. Giovanni, in parchi, giardini, ed altri, che ogni concorrente crederà convenevole.

A quest'effetto sarà consegnata a tutti quelli che la domanderanno, e che per conseguenza vorranno prendere parte nel concorso senza distinzione di nazionalità e professione, una copia litografata del piano topografico e geometrico dell'ex Cittadella, il quale piano comprenderà tutti i terreni ch'essa occupava.

La consegna di questa copia sarà fatta contro la presentazione della ricevuta del depositario Municipale, la quale esprimerà essere stato fatto un deposito di quindici pezzette, e questa somma sarà restituita al concorrente dietro la presentazione del progetto che abbia formato.

Allo spirare del termine qui sopra indicato la Municipalità adotterà quel progetto, che secondo l'opinione del Tribunale censore, adempirà più vantaggiosamente le condizioni del programma.

La trasformazione dei terreni, di cui si tratta, dovrà farsi avuta considerazione all'indicazione delle vie pubbliche, le quali secondo il piano d'ingrandimento devono confluire ai medesimi terreni, procurando nonostante d'intrecciarle colla riforma che deve eseguirsi.

Il luogo dove la Municipalità ha progettato di costruire l'Ammazzatoio indicato sul piano, dovrà parimenti armonizzarsi colla riforma nel modo che si crederà essere più conveniente.

Se lo spazio di terreno, di cui può disporsi, non si credesse sufficiente pel più grande sviluppo del progetto, allora i terreni occupati dal giardino del generale e dal passeggio di S. Giovanni potranno aggiungersi alla riforma.

Concedesi piena ed intera facoltà al concorrente di stabilire sul progetto gli edifici, opere monumentali, fontane, giardini, passeggi, ecc., che crederà convenienti per l'abbellimento della località, così pure edifici per musei, esposizioni, ed altri destinati ad altri oggetti, che potranno contribuire alla trasformazione della stessa, affinchè si ottenga un vero miglioramento pella città.

Nel passeggio di S. Giovanni, oppure in altro luogo più adatto, si lascierà l'estensione di terreno sufficiente pella costruzione di edifici particolari, sommettendosi però alla legge sui medesimi, per ottenere dei mezzi per l'esecuzione del progetto.

Potranno anche venire stabiliti dei portici sui terreni alienabili, e nel caso in cui la costruzione di questi portici venisse progettata, i piani relativi dovranno essere annessi al progetto.

I piani dovranno presentarsi in pieghi suggellati, che dovranno portare un lemma od epigrafe. Il segretario ne darà ricevuta con riferimento all'epigrafe, e quelli che non otterranno alcun premio saranno restituiti dietro solo la presentazione della ricevuta, al qual fine l'epigrafe di quest'ultimo sarà confrontata con quella del piano.

I concorrenti dovranno presentare:

Un piano generale della località nel suo presente stato, il quale potrà essere lo stesso che riceveranno dalla Municipalità.

Un altro piano generale formato nella stessa scala metrica del precedente, nel quale si rappresenterà il piano dei lavori, che il concorrente si proporrà di eseguire, le opere che dovranno lasciarsi sussistenti, e quelle che dovranno demolirsi, o subire miglioramenti o riforme.

Piani d'elevazione e di sezione su una scala di uno per cento di tutte le costruzioni in inferrate, padiglioni, stufe, fonti, edifici, ecc., che si vorranno stabilire nel recinto del parco, e così pure tutti quei particolari che si crederà conveniente di aggiungere pella maggiore spiegazione del progetto.

Un memoriale circostanziato descrittivo e giustificativo dei lavori, inserendovi il loro costo totale, ed anche le basi ed il piano economico della loro esecuzione.

Le liste delle spese con indicazione dell'importo dell'esecuzione del progetto. Queste liste dovranno essere sufficientemente particolarizzate onde potersene pregiare l'esattezza. Il costo dei giardini e dei loro accessori, e quello della costruzione degli edifici saranno inseriti separatamente.

Il piego delle condizioni facoltative ed economiche alle quali deve sommettersi la esecuzione dei lavori, ed il modo secondo il quale il concorrente proporrà di eseguirli.

I progetti dovranno presentarsi legati, ed i piani [dovranno] essere disegnati su carta tela.

Verrà nominato un Tribunale censore, la cui sentenza sarà inappellabile, il quale sceglierà fra tutti i piani presentati quello che riunirà le condizioni più desiderabili.

Questo giurì sarà composto: dal sig. Alcade Costituzionale (Podestà) che ne sarà il Presidente; dal Sindaco del Municipio; da due Consiglieri municipali scelti fra quelli che formano la Commissione della Cittadella; dall'Ispettore dei passeggi e giardini; da due capi facoltativi delle sezioni delle pubbliche vie, conduzioni, costruzioni ed abbellimenti; dall'Ingegnere Capo della Provincia del corpo delle vie, canali e porti; dall'architetto della Provincia; da due professori dell'Accademia di Belle Arti; dal Presidente della Società economica d'Amici del Paese, e di quello dell'Istituto Agricolo di S. Isidro.

Un premio di 10,000 (diecimila) pezzette sarà attribuito all'autore del progetto che meriterà d'essere considerato il primo nell'adempimento delle condizioni più desiderabili per l'esecuzione dello stesso sotto il punto di vista artistico ed economico. A lui inoltre verrà conferito un attestato onorifico che esprimerà il merito che avrà conseguito nel concorso.

Un altro premio di 2500 (duemila cinquecento) Pezzette, ed un attestato come sopra saranno dati come retribuzione di lavoro all'autore del progetto, che secondo l'opinione del Tribunale meriterà d'occupare il secondo luogo riferibilmente a quello che avrà conseguito il primo premio.

Un attestato onorifico verrà del pari conferito all'autore del progetto, che secondo l'opinione dello stesso Tribunale occuperà il terzo grado di merito rispettivamente a tutti quelli che saranno prodotti.

I due primi dei suddetti progetti rimarranno presso il Municipio, e diventeranno di sua proprietà.

Barcellona, il 3 Marzo 1871.

L'Alcade 1º Costituzionale (Podestà)
FRANCISCO SOLER Y MATAS.

Per accordo di Sua Eccellenza
ANTONINO CAMPS Y PI.

CANUTI, CANUTI leggete!

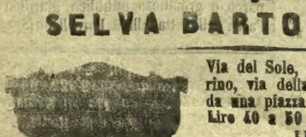
Fino ad ora per tornare il colore alla precoce canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc. che vi sporcacciavano la testa tingevano male (in rosso e verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa Inglese W. SAUNDERS'S v'offre un COSMETICO CHIMICO (COSMETIQUE MILITAIRE DES GARDES) già esperimentato da migliaia di persone, che gode d'una immensa reputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge e meglio ritorna ALL'ISTANTE e per sempre ai Capelli ed alla Barba il loro colore CASTAGNO-BRUNO e NERO naturale primitivo senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, perchè privo di sostanze grasse e corrosive. La semplice applicazione dà SUBITO il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese.

Prezzo Lire 6 e Lire 8.

Deposito in Firenze, presso la Ditta A. DANTE FERRONI, via Cavour, 27 e via Panzani, 18. Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53; Roma, Via della Maddalena, 46 e 47 In Torino, presso il sig. APPINO profumiere L. D. Barbaroux, 17. Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI IN FERRO, CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI DI

SELVA BARTOLOMMEO



Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO

INJECTION BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. — Milano, A. Manzoni e C., via Sala (*Vedere la memoria sulla falsificazione alla pag. 2 dell'opuscolo che è unito al flacone.*

Depositi succursali in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Roma, Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47 e Napoli, via Roma, già Toledo, 53.

Olio di Macassar

Importazione genuina dall'Inghilterra

Conosciutissimo dal mondo elegante e da tutti apprezzato per le sue virtù atte a conservare i capelli e farli rinascere. Il proprietario ricevendolo direttamente è in grado di offrirlo al pubblico al ristrettissimo prezzo di L. 3 la boccetta con istruzione.

A. Giovannini, parrucchiere e profumiere in Firenze, via degli Alfani, 96. e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. A chi manda l'importo, si fa la spedizione in provincia, però ove vi è ferrovia diretta col solo trasporto a carico del committente.

APPIGIONASI una bottega con due sporti, retro stanze, pozzo, camino e cantina. Dirigersi in via de' Pilastri, 50, p. 1º, Firenze.

Guarigione Garantita

DELLE MALATTIE DEGLI OCCHI

meno quelle d'indole sifilitico

coll'ACQUA DI TIRONE

Trent'anni di splendidi successi formano la più leale garanzia; comprovata poi anche da innumerevoli attestati autentici e da certificati medici, unanimi nel dichiarare l'efficacia di quest'acqua.

Si vende in bottiglie da L. 1 e da L. 1 50 con istruzione.

Il deposito generale è in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Napoli, stessa Ditta, Toledo, 53. — Contro vaglia postale si spedisce dovunque vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

FECULA COMMESTIBILE

Le Fecula commestibile delle Alpi Elvetiche serve alla cucina in molte vivande, rende denso il brodo e le salse; se ne fa uso alla sera, perchè leggiera e nutritiva, e siccome ha la efficacia di gonfiarsi assai, così serve anche ad allestire torte e tutto ciò che richiede apparenza. Si fanno eccellenti fritture.

Questa Fecula commestibile delle Alpi Elvetiche conviene anche ai signori pasticcieri e confettieri.

L. 1.

Si vende all'Agenzia d'annunzi e commissioni della *Perseveranza*, via Pasquirolo, 12, Milano. In Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47 e Napoli, via Roma, già Toledo, 53.

Si spedisce contro vaglia postale, però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

U. REICH

dà lezioni di lingua tedesca, via Parioncino (da S. Trinita), n. 2 bis, p. 1º, Firenze.

SALUTE DEI CAVALLI

Grande Risparmio

Polveri diaforetiche del Ch. Bertazzoli pel rinfresco dei cavalli in primavera (sostituite con vantaggio all'Erba).

Ogni dose L, **6**, con istruzione

Esclusivo deposito generale per l'Italia all'*Agenzia Commerciale*, via Galline, n. 1.

Si spedisce contro vaglia od assegno.

TRATTATO DELLE TASSE DI REGISTRO

dell'avv. AUGUSTO GORI

Sostituto nella Direzione generale del Contenzioso finanziario.

Prezzo Lire 4.

Si vende presso i principali librai. Mediante vaglia postale di L. 4 20 diretto all'Autore in Firenze, via dei Leoni, n. 2, si spedisce franco in tutto il Regno, oppure all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze.

NON PIU MEDICINE: LA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, grandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituità, emicrania, nausee e vomito dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi per infiammazione di stomaco degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnie, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consunzione), pneumonia, eruzioni malinconia, deperimento, diabete reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Questa deliziosa Farina salutifera è pure il corroborante pei fanciulli, deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stromati di forze.

Economizza 50 *volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.*

Estratto di 72,000 guarigioni.

GUBA. n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI
Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

GUBA. n. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e balioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza; tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentato da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare, ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; 1|2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1|2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 35; 16 chil. fr. 65. Doppia: 1 lib. fr. 10 50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale e biglietti di Banca Nazionale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in polvere ed in tavolette dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo TRE volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso *Cioccolatte*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, Sindaco.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 5.

DU BARRY e C., 2, Via Oporto, Torino. (2)

DEPOSITI. — A Firenze A. DANTE FERRONI, 27, via Cavour; A. Casoni, 15, via Tornabuoni; Roberts, 17, via Tornabuoni; E. Contessini e Comp. via Panzani; P. Paoletti e drogh. d'Achino, via della Ninna. — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni via Roma, 53. — Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. — Livorno, Dunn e Malatesta; Nicola Pitschen; Federico Socino. — Pisa, Carrai. — Bologna, Zarri; Bonavia. — Modena, farmacia S. Filomena. — Reggio, A. Jod. — Foligno; D. Spezi — Spoleto, G. Albertazzi. — Ravenna, Bellonghi. — Perugia, A. Vecchi. — Cittaducale, De Hierongims. — Parma, A. Guareschi. — Cagliari, Daga. — Siena, Gaetano Bandini, farmacista. — Roma, N. Sinimberghi, Boux e figlio — Lucca, Gimignani. — Pisa, Rossini — Massa Carrara, Chiappa e presso i principali farmacisti e droghieri di tutte le città del Regno.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI VOLTAGGIO

Presso Serravalle Scrivia

Provincia di Alessandria

Con sorgenti d'acque minerali, diretto dal dott. cav. G. B. Romanengo, aperto dal 15 maggio al 15 ottobre. Sedicesimo anno di esercizio.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione in Voltaggio.

LIBRI UTILISSIMI

Tisi di cuore per Medoro Savini, seconda edizione, un elegante volume in-8º di pag. 297 con incisioni. Firenze, 1871 . . . . L. 3 00

Della Giurisprudenza teatrale. Studi dell'avv. Prospero Ascoli. Un vol. di pag. 254, Firenze, 1871 . . . . L. 4 00

I fenomeni della vita industriali spiegati al popolo da Gustavo Strafforello, volume unico di pag. 299. Torino 1870 . . . . L. 1 00

Craik Costanza vince ignoranza, ossia la conquista del sapere malgrado gli ostacoli. Traduzione libera dall'inglese con aggiunta di vari esempi italiani per cura di Pietro Rotondi. Volume unico di pag. 391. Firenze 1870. . . . . L. 2 50

Arte, patria e religione, prose di Giambattista Giuliani. Un vol. di pag. 467. Firenze 1870 . . . . L. 4 00

La pratica del codice Civile ossia esposizioni del codice civile italiano corredata di esempi di formole per atti e testamenti di figure e tavole genealogiche col riferimento dei codici e delle leggi che vi hanno attinenza lavoro dell'avv. Enrico Carabelli. Un vol. di pag. 599 in formato grande. Milano 1869 . . . L. 7 50

Spedisce contro vaglia all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani 18, Firenze invio raccomandato, con aumento centesimi 30.

NUOVO RITROVATO

Per la guarigione pronta e sicura delle Emorroidi

Questo nuovo ritrovato è un olio che si usa molto facilmente e che venne esperimentato con grande successo da egregi medici, i quali rilasciarono attestati d'approvazione e raccomandazione.

Prezzo L. 1 50 il Flacone

Deposito generale e vendita in Milano all'Agenzia d'annunzi e commissioni, via Pasquirolo, n. 12 e presso l'inventore M. Gaetani, via S. Maria alla Porta, n. 2. I farmacisti godranno una sconto.

In Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47 e Napoli, via Roma già Toledo, 53. In Firenze, anche presso le farmacie Signorini, via Porta Rossa, via dei Neri, via Borgognissanti e viale Principe Amedeo.

Contro vaglia postale si spedisce dovunque ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

(*Per evitare contraffazioni esigere la firma dell'inventore* GAETANI M.)

MALATTIE VENEREE

Cura radicale — Effetti garantiti

30 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici nei principali Ospedali d'Italia ecc., col *Liquore depurativo di Pariglina* del prof. PIO MAZZOLINI, ed ora preparato dal di lui figlio ERNESTO, chimico farmacista in Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le *Malattie Veneree*, la *Sifilide* sotto ogni forma e complicazione, *blenorragia, le croniche malattie della pelle, rachitide, artritide, tisi incipiente, ostruzioni spatiche, miliare cronica*, della quale impedisce facile ripropuzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incrollabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriali.

Fr. 6 e Fr. 12 la bottiglia

Depositi: Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Farm. Pieri, Puliti e Fiorini. Roma, Ottoni. Napoli, Viappiani, via Roma, 205 e Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 53. Milano, farm. Biraghi, Corso V. E. Agenzia Manzoni. Torino, D. Mondo. Genova, farm Bruzza, Moion e Lertora. Venezia, Zampironi. Livorno, Dunn e Malatesta e Contes-sini e C. Messina, Pellegrino e frat. Talamo. Palermo, Monteforte. Bologna, Bonavia. Cagliari, Daga. Sassari, Delitala. Modena, Gambusieri. Reggio, Todi. Parma, A. Guareschi. Piacenza, Varchi. Pavia, Iemoli. Pisa, Carrai. Pistoia, Tesi. Lucca, Pellegrini. Siena, Parenti ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Malcaduco **EPILESSIA** Malcaduco

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del Dottore STIERNON di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarnigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istruzione per adoperare il suddetto rimedio.

Prezzo della cassetta contenente il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettica L. 40. — Le spese di porto a carico del committente.

Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luccoli N. 2. p. p. Genova. (2)

Farmacia della
LEGAZIONE BRITANNICA

ACQUA DI LITINA

(SOLUZIONE DI LITINA EFFERVESCENTE)

Rimedio utilissimo in quegli stati dell'organismo nei quali l'Urato di Soda è soggetto ad essere depositato nei tessuti, producendo infiammazioni gottose, calcoli, ecc., ecc.

Ogni bottiglia contiene 25 centigrammi di Carbonato di Litina, da prendersi in una o due volte, secondo l'ordinazione del medico.

PREZZO: *la Bottiglia, Fr.* 1 — *Senza il vetro* 0 80.

Si vende all'ingrosso ai Signori Farmacisti.

FIRENZE — Dirimpetto al Palazzo Corsi, via Tornabuoni, 17 — FIRENZE

20,000 E PIU' GUARIGIONI

INIEZIONE coll'ACQUA ANTISIFILITICA preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorree e Gonorree, non che i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può, mercè quest'acqua, dire:

Non più mai Veneree.

Bottiglia coll'istruzione L. 4.

Deposito generale in Firenze presso la Ditta *A. Dante Ferroni, via Cavour*, N. 27. Napoli stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47 farmacia Corsi in Piazza Santo Eustachio.

Contro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno, però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente. In Bologna nella farmacia dei Servi di G. Gavina. Firenze, farmacie Signorini, via Porta Rossa, via dei Neri, via Borgognissanti e viale Principe Amedeo. Genova, farmacia Bruzza; e nelle primarie farmacie d'Italia.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.